

Orbene è di tutta evidenza che il fatto attribuito all'imputato, così come analiticamente ricostruito, non è in alcun modo ancorato, o anche solo collegato, all'esercizio delle prerogative istituzionali e funzionali proprie del Presidente del Consiglio dei Ministri, avuto riguardo alle modalità della condotta, al movente dell'azione ed alla sussistenza dell'aggravante contestata di aver commesso il fatto al fine di occultare il delitto di prostituzione minorile e di assicurarsi per esso l'impunità e, comunque, di tutelare la sua immagine di uomo pubblico, argomento che verrà trattato in seguito²⁰⁵.

CAPO B

Le vicende di El Mahroug Karima di interesse in relazione ai fatti per cui si procede

Le condizioni di vita della minore prima del suo arrivo a Milano

La giovane nata in Marocco il 1° novembre 1992 ha avuto un'adolescenza travagliata. La stessa abbandonava la casa familiare attorno all'età di 13-14 anni ed il 5 marzo 2007 denunciava il padre per maltrattamenti, rappresentando la difficile situazione economica della famiglia e le pretese divergenze culturali.

Il 23 aprile 2007, all'età di appena quindici anni veniva denunciata in stato di libertà il per il furto di un telefono cellulare ed il 16 settembre 2007 per il furto di una borsa. Nello stesso anno, il dirigente scolastico dell'Istituto professionale Trimarchi frequentato dalla ragazzina chiedeva l'intervento dell'autorità, in relazione a due segni di percosse che la stessa aveva mostrato alle insegnanti, dicendo loro che le erano stati procurati dal padre. Il 3 aprile 2007 il Tribunale per i Minorenni di Messina dichiarava non luogo a provvedere, attese le dichiarazioni non veritiere della El Mahroug²⁰⁶.

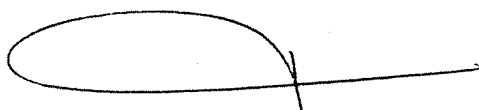
Il 15 novembre 2007, di comune accordo con la famiglia di origine²⁰⁷, la giovane entrava per un periodo temporaneo nella casa di accoglienza Nazaret; appena un mese dopo, il 23 dicembre 2007, se ne allontanava.

Da quel momento, El Mahroug Karima continuava a fuggire dalle comunità in cui veniva collocata, rientrando presso l'abitazione familiare soltanto per brevi periodi²⁰⁸.

²⁰⁵ V. di seguito il Capo B.

²⁰⁶ V. relativo decreto sub faldone 8/19P fogliazione 731/F8P

²⁰⁷ V. relazione del consultorio familiare di Taormina in data 15.11.2007 sub dalfone 8/19P fogliazione 6/F8P.



In particolare, con nota del 7 gennaio 2008, i carabinieri della Stazione di Badolato segnalavano di avere rintracciato la minore in data 28 dicembre 2007 e che la stessa *“era solita trascorrere buona parte della notte in locali frequentati esclusivamente da avventori maschi”*²⁰⁹. In quel periodo la giovane veniva collocata temporaneamente presso la comunità Mondo X di Badolato e, dopo l’istruttoria effettuata dal giudice onorario²¹⁰, il Tribunale per i Minori di Messina disponeva l’affidamento di El Mahroug Karima al Servizio Sociale, perché provvedesse al suo inserimento in comunità²¹¹.

Nella relazione sulla minore del 17.6.2008, effettuata a cura di personale dell’Azienda Sanitaria di Catanzaro, consultorio familiare di Badolato, si legge che *“al momento dell’arrivo a Badolato, da un’attenta valutazione risultava che nella minore fosse in atto un disturbo psicotico oltre ad una serie di disagi psichici correlati”*²¹²; *“allo stato odierno la minore viene assegnata al padre con il quale ella ha una forte conflittualità, va ricordato che ella lo ha segnalato come maltrattante, ma di tali affermazioni non ne abbiamo rispondenza. A nostro parere va inoltre indagato se tali maltrattamenti sono da definirsi modalità educative “rigide” in una minore con scarsa tolleranza alle regole o una difficoltà del padre nei momenti di scarsa capacità di gestione della figlia o ancora altro”*²¹³.

In particolare, la psicologa dott.ssa Napoli Maria Teresa spiegava che El Mahroug Karima risultava essere una minore *“adultizzata”*, con una marcata tendenza alla fantasticheria autistica e con una fluttuazione del tono dell’umore: *“ella tende ad evitare le relazioni interpersonali impegnative in quanto teme i coinvolgimenti emotivi profondi e, piuttosto, tende ad essere manipolativa nella relazione, poiché viene vissuta con sospetto e diffidenza”*; *“gli ultimi colloqui psicologici e la supervisione dell’attività svolta dalla comunità rileva un lavoro interiore di Karima, che la sta conducendo a ridurre le fughe autistiche a favore di una più serena visione della propria interiorità*

²⁰⁸ V. annotazione riassuntiva del dott. Renato Panvino acquisita all’udienza del 12.11.2012 nonché tabella “accertamenti su interrogazioni a sistema d’indagine su Karima El Mahroug” sub faldone n. 8/19 fogliatura del Tribunale 262/F 8P.

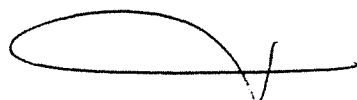
²⁰⁹ V. allegato 8 all’annotazione di polizia giudiziaria del dott. Renato Panvino acquisita all’udienza del 12.11.2012 nonché fogliatura 15/F8P sub faldone 8/19P.

²¹⁰ V. fascicolo fogliatura 48/F8P ss. sub faldone 8/19P.

²¹¹ V. decreto in data 11.11.2008, fogliatura 61/F8P sub faldone 8/19P.

²¹² Nel test MMPI-2, fogliatura 80411, si legge che *“...è in atto un disturbo psicotico caratterizzato da difficoltà di controllo sulla sfera delle pulsioni con la conseguente alterazione della mobilità dei nessi associativi”*.

²¹³ V. allegato 10 acquisito all’udienza citata.



che lei ha sempre cercato di camuffare, tentando di proporre una Karima “dura, forte, e capace di tutto”²¹⁴.

Il 23 ottobre 2008 la minore veniva nuovamente denunciata per furto di un borsellino e, al momento del suo rintraccio, avvenuto nel mese di novembre 2008, veniva collocata presso la comunità il “Grillo Parlante”, avente sede a Messina, da cui fuggiva a più riprese (il 16 ed il 20 gennaio 2009) *“dopo aver creato dinamiche destabilizzanti nei confronti di altre ospiti più piccole (la comunità ha riferito che aveva simulato un rapporto orale davanti a due bambine di 5 e 9 anni, stimolando poi con domande maliziose curiosità sessuali inappropriate all’età delle piccole”²¹⁵.*

Stilo Maria, responsabile della comunità da ultimo citata, ha ricordato di avere avuto ospite dell’istituto El Mahroug Karima da novembre 2008 a gennaio 2009.

La ragazza le riferiva di non volere rimanere in famiglia a causa di un’accesa conflittualità con il padre rigido che non le consentiva di vivere come desiderava; lamentava anche di non accettare la condizione di povertà della famiglia di origine.

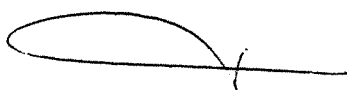
La teste ha segnalato che, in quei due mesi di permanenza, la minore aveva avuto delle difficoltà in seno alla struttura, in quanto non si adattava alle regole dell’istituto, uscendo senza autorizzazione e mancando anche per l’intera giornata, senza comunicare dove si recava.

Inoltre, la stessa creava problemi con gli altri utenti, in quanto era una ragazzina molto adultizzata, con modalità comportamentali incompatibili rispetto alle esigenze delle bambine più piccole. Infatti, la teste ha dichiarato che, in presenza delle altre ragazze, aveva tenuto comportamenti eccentrici ed egocentrici, mimando rapporti orali di fronte alle ragazze più grandi e ponendo domande maliziose alle bambine piccole, con la conseguenza di creare loro disagio.

Stilo Maria ha descritto la minore come una ragazzina nella fase di *“onnipotenza adolescenziale”*, un po’ eccessiva ed egocentrica, così come tante altre.

²¹⁴ V. altresì la deposizione conforme resa da Napoli Maria Teresa all’udienza del 19.11.2012. La teste ha precisato che El Mahroug era un’adolescente molto sofferente che attivava un meccanismo di fuga dalla realtà rifugiandosi in un mondo immaginario più bello, meccanismo sano che viene usualmente utilizzato dai bambini. La teste ha spiegato che, secondo la sua valutazione, la bambina non era semplicemente bugiarda, ma raccontava a tratti alcune cose non vere come conseguenza della sua fuga dalla sofferenza.

²¹⁵ V. p. 2 del provvedimento emesso in data 10.8.2010 dal Tribunale per i Minorenni di Milano sub faldone 8/19P, fogliazione 557/F8P ss. e, in particolare fogliazione del Tribunale 625/F8P nonché comunicazione del 20.1.2009 della responsabile della comunità dott.ssa Stilo fogliazione 703/F8P; v. altresì deposizione resa dalla responsabile della comunità Stilo Maria all’udienza del 3.12.2012.



Il 19 gennaio 2009 la ragazza si presentava spontaneamente alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori per denunciare la responsabile della comunità Stilo Maria. A tale proposito, l'ufficiale di polizia giudiziaria, Miano Armando, ha dichiarato che El Mahroug Karima, già conosciuta per essere stata denunciata in relazione ad un furto di portafogli il 23.10.2008, lamentava di non potere fumare all'interno della comunità e di dovere rispettare gli orari di uscita e di rientro dell'istituto. Il teste ha, inoltre, riferito di avere conosciuto la famiglia di origine, composta da persone semplici ma presenti nell'educazione dei figli, che gli avevano chiesto un aiuto per riuscire a contenere la figlia minore Karima, in quanto la giovane non rispettava gli orari di rientro a casa, frequentava brutte compagnie e si vestiva in modo succinto²¹⁶. Con provvedimento in data 27.1.2009, il Tribunale per i Minorenni di Messina confermava l'affidamento di El Mahroug Karima al Servizio Sociale con il compito di provvedere, tra l'altro, al collocamento etero – familiare della minore, individuando un nucleo familiare idoneo.

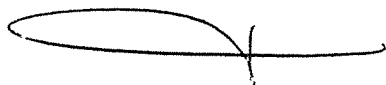
Il 18 febbraio 2009 la giovane veniva inserita nella comunità La Glicine CRS di Messina, ma se ne allontanava a più riprese. In particolare, il 19 marzo veniva rintracciata dalla Polizia Stradale dei Giardini di Naxos e riconsegnata al padre²¹⁷. In quel periodo la minore era stata ospitata da Fragata Ester, all'epoca titolare di un centro benessere sito a Messina ed oggi imputata per induzione e sfruttamento della prostituzione minorile ai danni di El Mahroug Karima.

Sentita in udienza come testimone assistito ex art. 210 c.p.p., Fragata Ester ha dichiarato che El Mahroug le era stata presentata nel febbraio dell'anno 2009 da un suo amico, Passione Andrea Ilario, titolare del bar Cavallino, il quale si occupava anche di pubbliche relazioni nei locali notturni. Passione Andrea, infatti, essendo a conoscenza della sua esigenza di assumere una segretaria-receptionist nel suo centro, le aveva proposto di valutare l'idoneità di una ragazza che si era presentata nel suo esercizio in cerca di un lavoro.

Durante il primo colloquio, El Mahroug Karima le disse di avere sedici anni e di avere appunto bisogno di lavorare. Le raccontò che faceva parte di una famiglia numerosa e che aveva un padre padrone che la malmenava e la soggiogava. Decise quindi di ospitarla perché le faceva pena e si sentiva moralmente obbligata a darle un tetto.

²¹⁶ V. altresì annotazione di pg redatta da Miano Armando acquisita all'udienza del 31.10.2012.

²¹⁷ V. verbale di affidamento redatto in data 19.3.2009 sub faldone 8/19 fogliazione 99/F8P



In seguito, la minore aveva approfondito il racconto sulla sua situazione familiare, con particolari sempre più dettagliati. Le raccontò che doveva essere data in sposa ad una persona molto più grande di lei, che il padre non voleva che lei diventasse cattolica e che le aveva addirittura sequestrato i documenti di identità.

Fragata ha aggiunto che la minore le disse di essere parente di Mubarak, qualificandolo come una persona importante, ma non associò subito quel nome al capo di Stato egiziano. Solo in seguito le chiese per quale motivo, avendo una parentela così importante, non si facesse aiutare da Mubarak e la ragazza rispose che, al momento, doveva solo sottrarsi al padre che la maltrattava. Ritiene il Tribunale che la teste sia del tutto inattendibile sul punto, atteso che è del tutto inverosimile che una ragazza marocchina di sedici anni, scappata di casa ed in cerca di ospitalità, si inventasse una parentela con il Presidente egiziano.

La Fragata ha riferito di avere poi chiesto ripetutamente di parlare con la madre della giovane, senza riuscirci perché quest'ultima fece di tutto per impedirglielo, adducendo varie scuse.

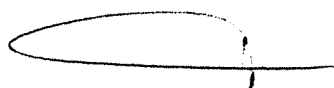
La teste ha precisato di avere ospitato El Mahroug Karima per circa una settimana - dieci giorni, finché un giorno sparì e con lei le chiavi del negozio ed alcuni oggetti che erano stati da lei riposti in un cassetto, tra cui un gioiello del valore di 3.000 euro, per cui la sospettò del furto. Grazie all'intermediazione del suo amico Passione ancora in contatto con la ragazza riuscì a rientrare in possesso delle sole chiavi del negozio.

Quando la incontrò per caso, pretese la restituzione del gioiello, minacciando di denunciarla. In quel frangente El Mahroug Karima la insultò e si arrabbiò molto, al punto che la teste chiese l'intervento di una volante del commissariato. In modo del tutto inaspettato la giovane la denunciò per sfruttamento della prostituzione.

A precisa domanda, Fragata Ester ha riferito di non avere contattato i servizi sociali o le forze dell'ordine, nonostante fosse di fronte ad una minore scappata di casa, essendosi preoccupata soltanto di aiutarla, fornendole un alloggio.

Le dichiarazioni rese dalla testimone in procedimento connesso sulle circostanze e modalità del breve periodo di permanenza della minore presso il centro estetico hanno trovato riscontro nelle concordi dichiarazioni rese da Di Bernardo Roberto, amico della Fragata con la quale aveva, all'epoca, intrattenuto una relazione sentimentale²¹⁸.

²¹⁸ V. deposizione rese all'udienza del 19.10.2012.



Dopo il definitivo allontanamento dalla comunità Le Glicine avvenuto il 22 maggio 2009, nell'estate dello stesso anno, El Mahroug Karima venne ospitata da Randazzo Grazia e suo figlio Pennuto Sergio detto il Corsaro²¹⁹.

Quest'ultimo ha dichiarato di avere conosciuto la giovane in un locale di Catania nel mese di luglio del 2009. Lo stesso si era accorto della difficoltà in cui la stessa si trovava, in quanto attorniata da persone adulte che le facevano bere alcolici. L'aveva allora portata a casa sua, sita ai Giardini di Naxos, aiutandola dal momento che era priva di denaro ed in condizioni igieniche precarie.

Inizialmente, la giovane gli aveva detto di avere 25 anni e di essere egiziana, confessandogli poi di essere minore d'età e di origine marocchina. Aveva aggiunto di essere scappata di casa perché il padre la maltrattava, facendogli vedere una cicatrice sulla testa.

Il teste ha precisato di averla ospitata presso la propria abitazione, provvedendo al suo sostentamento, fino all'inverno 2009 e di avere appreso solo in seguito che la stessa se ne era andata a Milano.

Randazzo Grazia ha confermato in udienza di avere conosciuto El Mahroug Karima nell'estate del 2009.

Ha narrato, in modo conforme, a Pennuto Sergio che suo figlio l'aveva incontrata in discoteca e l'aveva ospitata a casa, in quanto priva di denaro ed in difficoltà.

Inizialmente la ragazza le disse di essere egiziana e di avere 24 anni; poi le confessò di essere minorenni e le raccontò la storia dei suoi genitori, facendole vedere una cicatrice al capo procuratale, a suo dire, dal padre.

La teste ha precisato di avere chiesto alla ragazza di allontanarsi dalla sua abitazione quando aveva saputo della sua minore età, dicendole che non poteva restare e che avrebbe dovuto rivolgersi ai servizi sociali. Solo in seguito aveva appreso che El Mahroug Karima si era trasferita a Milano.

Nell'estate dello stesso anno, precisamente nel mese di settembre 2009, El Mahroug Karima partecipò alla manifestazione "Una ragazza per il cinema" organizzata da Lo

²¹⁹ V. trascrizione delle dichiarazioni testimoniali rese da Pennuto Sergio all'udienza del 4.5.2012 nell'ambito del processo a carico di Mora Dario + altri, acquisita su accordo delle parti all'udienza del 5.11.2012, nonché deposizione resa all'udienza del 19.11.2012.



Presti Antonino, alla quale potevano prendere parte ragazze italiane e straniere dai 15 ai 25 anni²²⁰.

Dopo alcune selezioni provinciali e regionali, peraltro non obbligatorie, la finale nazionale si svolse in Sicilia a Sant' Alessio Siculo.

Sentito come teste, il Lo Presti ha riferito che il concorso di bellezza è un trampolino di lancio nel mondo dello spettacolo, mentre i premi in sé sono irrisonanti e che la giuria dell'edizione dell'anno 2009 fu presieduta da Fede Emilio.

El Mahroug Karima dimostrava di essere più grande rispetto ai sedici anni dichiarati al momento della registrazione, compilando la scheda di partecipazione con il nome di Ruby Heyek, nata il 1° novembre 1992²²¹.

Durante le selezioni El Mahroug Karima raccontò di essere una ragazza egiziana, senza genitori, con una vita disagiata, tanto da commuovere tutti. In particolare, Fede Emilio disse esplicitamente di esserne rimasto colpito²²².

Grasso Giovanni, nella sua qualità di socio della società Caramella s.r.l. che si occupa di riprese cinematografiche, organizzazione di eventi e congressi, ha dichiarato di avere coordinato le riprese della manifestazione in questione.

In merito alla partecipazione di El Mahroug, il teste ha precisato che la ragazza raccontò di essere egiziana e di voler fare da grande il carabiniere. Inoltre, concordemente a quanto dichiarato dal teste Lo Presti, ha riferito che Fede Emilio parlò sul palco della El Mahroug, definendola una ragazza di 14 anni che aveva attirato la sua attenzione²²³.

Anche Zangari Claudio, collaboratore e nipote di Grasso Giovanni, che aveva affiancato i fotografi ufficiali durante la manifestazione, ha ricordato la presenza di El Mahroug Karima al concorso. Ha precisato inoltre che, l'ultimo giorno, la ragazza parlò alla

²²⁰ V. regolamento del concorso di bellezza fogliazione 163/F8P sub faldone 8/19P.

²²¹ V. relativa scheda fogliazione 166/F8P nel faldone citato, nonché all. 32 prodotto dalla difesa.

²²² V. p. 142 della trascrizione del verbale d'udienza del 9.3.2013: "PM- lei sa se dopo questo racconto, che la minore fece della sua vita, ci sia stato un intervento di Fede sul punto? Cioè se Fede abbia detto qualcosa pubblicamente, al suo festival? Tenga presente che abbiamo il DVD con tutte le immagini. Teste Lo Presti: sì, sì infatti. Lui disse che, siccome aveva esaminato queste cento ragazze, perché ognuna di loro, non è che la giuria dura tanto, è un minuto, un passaggio, dicendo loro, cosa vuole fare da grande, da piccola, e lui disse: "Mi ha commosso una ragazza, ha commosso tutti una ragazza, non mi ricordo...egiziana. PM: disse anche l'età? Teste Lo Presti: no, no, non mi ricordo, credo...non mi ricordo, non mi ricordo. PM: si ricorda? Cioè, il dottor Fede sapeva, tenga presente che abbiamo il filmato, sapeva l'età della minore? Teste Lo Presti: eh, credo di sì, perché loro hanno schede, nella giuria vedono, quindi credo di sì".

²²³ V. p. 1301 131 della trascrizione del verbale d'udienza del 9.3.2013.

giuria tecnica delle sue vicende personali, mettendosi a piangere²²⁴; nel corso della serata Fede raccontò sul palco l'episodio che l'aveva particolarmente colpito, facendo presente di volere aiutare la giovane.

La circostanza che Fede Emilio abbia fatto espresso riferimento ad una ragazza egiziana minorenni durante la finale della manifestazione risulta, peraltro, documentalmente provata dalla visione delle riprese riversate nei DVD e CD acquisiti in atti²²⁵.

Il video ritrae, infatti, il predetto che sul palco pronuncia la seguente frase: "*sottolineo c'era una ragazza di tredici anni se non sbaglio egiziana, mi sono commosso, ho solidarizzato, ma non soltanto a parole perché poi bisogna seguire con i fatti*".

Nonostante Fede Emilio, sentito ai sensi dell'art. 210 c.p.p., abbia asserito di non collegare El Mahroug Karima alla ragazza tredicenne egiziana alla quale si era riferito nel corso della manifestazione, deve ritenersi provato, sulla scorta delle deposizioni rese da Lo Presti, da Zangari e da Grasso, concordanti tra loro, che l'imputato in procedimento connesso abbia conosciuto El Mahroug Karima durante il concorso di bellezza in questione e che la stessa abbia particolarmente attirato la sua attenzione, tanto da offrirsi di aiutarla, affermando pubblicamente "*poi bisogna seguire con i fatti*". Giova, inoltre, evidenziare che El Mahroug Karima fu la sola partecipante ad indicare di essere egiziana e minore d'età nella scheda di partecipazione al concorso. Tale circostanza collega in modo inconfutabile il riferimento di Fede proprio alla suddetta, atteso che le altre partecipanti straniere provenivano dai paesi dell'est europeo (quali Moldavia, Romania, Russia), ad esclusione della vincitrice del concorso che era brasiliana²²⁶.

Il suo arrivo nel capoluogo lombardo

²²⁴ V. p. 119 e 120 trascrizione del verbale d'udienza del 9.3.2013: "*cosa raccontò Ruby, raccontò qualcosa alla giuria, Ruby? Teste Zangari: sì, ma non ricordo preciso, io ricordo semplicemente che ha raccontato qualcosa della sua vita privata, e ha pianto. PM: quindi fece riferimento alla sua vita privata e ha pianto? Teste Zangari: sì. PM: c'era il dott. Fede, in quel momento, nella giuria? Teste Zangari: sì*" e ancora p. 122 e 123: "*Teste Zangari: sì, un altro giorno, giorni dopo. Ed è in quell'occasione che lo rivedevo, quando la cosiddetta Ruby dichiarò di...cioè pianse, per una situazione che aveva, aveva spiegato la sua situazione. Questo il pomeriggio, poi la sera il signor Fede raccontò in minima parte questo episodio sul palco. Però, al contrario di quanto dissi (in sede di indagini – ndr.), non c'erano entrambi sul palco, ma c'era solamente il dottor Fede che lo raccontava al pubblico insieme ai presentatori. Tutto qua. (...) PM: ma nel narrare queste vicende, il dottor Fede faceva riferimento a Ruby? Teste Zangari: credo di sì, perché a lei si riferiva*".

²²⁵ V. supporti informatici contenenti video e foto della manifestazione sub faldone n. 14/19P.

²²⁶ V. le schede di concorso delle partecipanti sub faldone 8P/19P fogliatura p. 162 ss. e, in particolare, p. 166, 190, 199, 200, 228, 234, 236 e 242